

Carlo Emanuele Filiberto Giacinto di Simiana

Il Marchese di Pianezza domandò nel 1655 a S. Vincenzo di  
Paoli alcuni di suoi Missionari, ed egli consentì a suo desiderio  
gli mandò quattro sacerdoti e due coadiutori, che giunsero a Torino  
il 10 gbre di quell'anno medesimo. Dopo qualche riposo cominciammo  
a dar una missione a Pianezza della quale il Marchese provò tanta  
soddisfazione, che ai 10 di gennaio 1656 assegnò loro la dote di  
Seimila Scudi

Lettera di S. Vincenzo di Paoli al sacerdote Missionario

Sig. Martin 31 dicembre 1655

a preg. v. S. che l'anno in cui entrano vi serva di gradino  
per salire alla eternità fortunata... dopo la raccomandazione che  
vi ho fatta di camminar con semplicità, in questa bisogna vi fo quella  
di non abusare della vostra sanità, ed aver cura di quella di vostri  
subordinati. Mon signor il Marchese ama tanto la giustizia, che non  
gli inveccherà quanto vi dico. Ed in proposito di questo buon signor,  
ciò che voi mi dite intorno alla sua esattezza nel far il ritiro spirituale,  
e al modo di comportarsi mi serve ad un tempo di grande edificazione  
e confusione. Io prego Dio, che conservi ai grandi del secolo un tal numero  
di virtù, che gli dia la plenitudine del suo spirito nel felice successo di tutte  
le sue intraprese

altra dello stesso santo data 30 giugno 1656

La vostra lettera del 30 maggio vi ha recata una consolazione  
indivisa, e nuova occasione di lodar Dio delle vostre imprese e delle vostre  
fatigue, perché le benedizioni di Dio sono tanto evidenti che non si  
può desiderar di più

Sal. libreria Storia di Torino Tom. 2 Lib. 6. cap. 4. sul fine